

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

ABBONAMENTO
 Due tutti i giorni bruno e Domenica,
 Udine e Comello e nel Regno, Anno... L. 18
 Semestre... 8
 Trimestre... 4
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese
 postali — semestre a trimestre in proporzione.
 Pagamenti in contanti
 Da tutta. Spese Cont. CINQUE - Arretr. DIECI.

INSERZIONI
 In terza pagina, sotto la firma del giornale:
 Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamen-
 ti per ogni linea... Cent. 10
 In Cronaca... Cent. 10
 In quarta pagina... Cent. 10
 Per più inserzioni prezzi da convenire.
 Uffici di Direzione ed Amministrazione:
 Via Prefettura, N. 8

L'ARTE E LA FOLLA

Conferenza di A. Cabriani
I tratti caratteristici

dell'attuale periodo storico
 Lo storico che si proporrà di fissare i tratti caratteristici dell'epoca in cui ci muoviamo ed operiamo, dovrà ricercarli non tanto nelle manifestazioni politiche o religiose, quanto invece nelle espressioni d'ordine intellettuale.
 Allora la classe lavoratrice irruppe nel dominio della cosa pubblica ad affermare i suoi diritti e le sue rivendicazioni economiche, a coloro che duero la loro migliori energie a disprezzare questo grandioso movimento proletario, fu mosso un rimprovero che parve ginecristico. « Voi fate una semplice questione di stomaco; voi tradis-
 tate lo spirito, le superiori idealità, la morale; voi non vi occupate che della questione economica ».
 Era vero, ma con questa differenza, però: che noi ci agitavamo e lottavamo perché il popolo, soddisfatti i bisogni d'indole inferiore, fosse poi in grado di seguire l'aspirazione dei bisogni spirituali.
 Solo quando tacchero le impariate necessità della vita animale, l'uomo può aspirare ai sublimi godimenti della vita dello spirito. La storia della civiltà comincia quando l'uomo, riscosso in parte vittorioso nella lotta aspra contro la natura, ha provveduto all'alimento e al ricovero.
 Noi abbiamo pensato allora, e pensiamo tuttora, che se il lavoratore rimaneva estraneo al mondo intellettuale, ciò avveniva perché i bisogni fisiologici soffocavano i bisogni spirituali. Gli è perciò che innanzitutto noi abbiamo fatto una questione di stomaco.
 E così il tratto caratteristico dell'ora presente, il fenomeno più degno d'attenzione nell'attuale momento storico, è la partecipazione del popolo alla vita intellettuale dopo avere migliorato le proprie condizioni economiche.
 Questo allargarsi delle ristrette cerchia degli iniziati ai misteri dell'arte non è avvenuto perché l'arte si sia abbassata al livello intellettuale del popolo, ma perché il popolo che non è elevato sino ad essa.

L'arte fenomeno sociale

Al barbaro che, incede sul legno una scassa di caccia, suonando il poeta che esalta le gesta degli eroi e canta le glorie dei popoli.
 Ed allora fra il poeta ed il popolo si stringe un'ultima corrispondenza di sensi; dal popolo, fonte perenne di poesia, attinge la pura ispirazione il poeta e nel popolo i suoi canti trovano un eco, perché in cui vibrano riscontro le aspirazioni, le idealità, i sentimenti popolari, perché quei canti sono lo specchio terso in cui si riflette la vita che palpita e ferve intorno all'arte.
 Così, quando di contro al paganesimo sorse il misticismo, e le preoccupazioni dell'al di là turbarono la gioia del vivere, e gli uomini furono spinti a ricercare le ragioni della vita nella morte, queste correnti di pensiero trovarono esatto riscontro nell'arte. Non più tempi maestosi, ampie volte, ma il duomo di Milano e la cattedrale di Colonia, del mille pinnacoli e delle mille guglie che si drizzano verso il cielo.
 Così quando si manifestarono i primi moti della Rivoluzione Umana, sorse come per incanto la Margheritea e sintetizzò le aspirazioni della nuova era. Così in oggi l'arte rispecchia la preoccupazione che tortura ogni anima buona dinanzi al problema sociale e le aspirazioni verso un avvenire di giustizia e di eguaglianza.
 Perciò il dolore umano, come conseguenza di imperfezioni negli ordinamenti economici, politici e sociali, è il leit-motif che informa buona parte della produzione artistica contemporanea.
 Non è dunque vero che l'Arte sia una manifestazione essenzialmente individuale; come pure è erroneo che l'ambiente sociale non eserciti alcuna influenza sull'Arte, e, conseguentemente l'Arte non abbia alcuna funzione sociale.
 (Siamo dolenti che le esigenze dello spazio ci costringano a rimandare a domani la seconda parte della conferenza che tratta della «capacità della folla di partecipare alla produzione e al godimento dell'opera di bellezza»)

Stampa criminale

Ripetiamo dal Giornale di Venezia: Il duello Sandomi Cavalli

Ci scrivono da Padova, 5 sera:
 In seguito a polemica giornalistica si sono oggi battuti alla sciabola il collega Francesco Sandomi direttore della Provincia e l'avvocato Arturo Cavalli corrispondente della Gazzetta di Venezia.
 Il duello ebbe la durata di un attimo perché subito al primo assalto l'avvocato Cavalli ripeté due ferite all'orecchio destro ed una terza alla guancia. I medici ordinarono la cessazione dello scontro; e il ferito venne medicato con alcuni punti di sutura.
 Il Sandomi rimase completamente illeso.
 (Congratulazioni vivissime al caro amico e collega Francesco Sandomi. — N. d. G.)

Il sequestro preventivo e la stampa conservatrice

(Tempi normali e gli anormali)

Togliamo dal Tempo questa splendida «Nota in faccino»
 I tempi normali!... Subito, subito una buona definizione legislativa dei tempi normali e degli anormali. Ne dipende l'adesione del Corriere della Sera alla proposta abolizione del sequestro preventivo dei giornali. La cosa non è quindi da pigliarsi a gabbo. I tempi normali il sequestro è un abominio, in tempi anormali sequestro è una cosa suntuosa.
 Ecco quindi la necessità di sapere quali sono i tempi normali e gli anormali.
 Se si richiedesse il Corriere probabilmente risponderebbe: sono tempi normali quelli che il Governo giudica normali e sono anormali quelli che il Governo ritiene anormali.
 E il Corriere avrebbe ragioni da vendere.
 Tutta la storia del diritto pubblico in Italia sta lì a dimostrarlo.
 Quando i moderati di Milano credettero opportuno un gran salasso popolare, una raffa di deputati sovversivi e l'esiglio di un certo numero di «giudicanti» fecero proclamare dal Governo che i tempi erano anormali e allora — altro che i giornali! — sequestrarono le vite, gli uomini, le cose, le proprietà, i tribunali ordinari. Un'ira di Dio.
 Naturalmente l'«anormalità» dei tempi di allora era una convenzione tutta particolare dei moderati e del Governo. Per gli altri, per la democrazia e la gente di fede liberale i tempi erano normalissimi, per quanto qua e là un po' commossi dalla fame.
 Ora l'adesione del Corriere all'abolizione del sequestro preventivo dei giornali è condizionata all'«anormalità» dei tempi. — Ciò torna esattamente a dire che vale l'acchiappare la comodità, cioè il sequestro è praticamente infelice a impedire in fatto la confisca del pensiero e non si riduce che ad un leva eius nella casse della amministrazione dei giornali.
 In sostanza l'idea del Corriere è di restare alla teoria della «ragion di Stato» posta al di sopra del diritto comune con sicuro effetto di impedire che la legge sia letteralmente applicata, quando l'applicazione della legge non fa il comodo dei signori che governano, cioè quando appunto la legge liberale è più necessaria a difendere il diritto dei privati contro la tirannia capricciosa dei burocrati.
 E grazie tante! Abbiamo già declinato dal «liberalismo inglese» di miglior marca di questo.
 Il quale, a confessione del Corriere che ci tiene, ha la raccomandazione del più puro e intrinseco giacobinismo rivoluzionario. L'autorità della raccomandazione non potrebbe essere più grande.
 Complimenti!
 Però l'opinione del Corriere riposa troppo nella illusione del felice possesso di Stato, di avere in mano — per ora e per sempre — il Governo e per questa via tenere la chiave della normalità e della anormalità dei tempi.
 I riavvigi potrebbero essere dolorosi. Basti di che un convincimento analogo — uguale e contrario — ha Arturo Labriola.

Monarchia o Repubblica?

(Un libero «referendum»)

Mentre il popolo si dibatte con pertinacia gloriosa per sottrarsi di dosso la piramide autocratica, la Norvegia si sta bellamente ricaricando di un re.
 Ma la sua decisione, né riveste carattere eroico né è imposta dalla fede che non ragiona, o dalla necessità che non discute.
 Parrebbe piuttosto che i pacifisti norvegesi, dopo aver sperimentato con quanta disinvoltura ci si può sbarazzare di un monarca, — ed «Oscar lo sa e può anche dirlo» — ne abbiano concluso che questa della monarchia e della repubblica, non è che una questione formale.
 E presso ad esaminarla senza preoccupazioni politiche e senza aggettazioni sentimentali, da un punto di vista strettamente utilitario e forse anche elegantemente estetico.
 Alla signora Norvegia si adatta meglio una coroncina regale, od un berrettuccio frigio?
 E il voto (al sesto agosto. Ma non si è fatto questione che di pura bellezza. Tanto vero che la miglior risposta all'inchiesta rivolta dal giornale L'Européen di Parigi a parecchie notabilità norvegesi, fu quella compilata da un pittore, il signor Diriks.
 Chiedeva L'Européen quale fosse, come principio, la soluzione migliore per il popolo norvegese se repubblica o monarchia; risponde il Diriks:
 «Quando la repubblica cominciò ad essere ammirata come forma ideale di governo, era generalmente in opposizione alla monarchia autocratica; ma la differenza fra una monarchia essenzialmente costituzionale come la Norvegia ed una repubblica, è tanto minima che io credo che in avvenire i norvegesi con un re proprio, ugualmente per loro, potranno godere all'intero di tutte le libertà come il regime repubblicano, ed all'estero beneficheranno dei vantaggi che dà l'etichetta: regno; marca — ammettiamo pure irragionevolmente — ancora accreditata, soprattutto per una popolazione non numerosa come quella della Norvegia».
 Lo stesso concetto di praticità suggerisce la risposta della signorina Gina Krog, redattrice in capo della Nytaende, che però parteggia per la forma repubblicana:
 «Se la questione di monarchia o repubblica mi fosse stata posta qualche mese fa, avrei risposto senza esitanze che la monarchia è ciò che meglio conviene alla Norvegia. Ma in seguito ai sveglia in me qualche dubbio, e se fra un anno si avesse anche noi donne, diritto di voto su questa questione — il che sgraziatamente non si verificherà — probabilmente opterei per la repubblica. Per me, la questione di forma di governo è d'ordine puramente pratico...»
 Il romanziere e drammaturgo Johan Boje a sua volta tentenna briosamente fra i vantaggi e gli svantaggi materiali dei due regimi.
 «Avere un re o no — come in Inghilterra — recita la parte di cittadino che — come in Francia — recita la parte di re, mi è indifferente allo stesso grado. Suppongo che la Norvegia la monarchia sarebbe favorevole alle arti, la repubblica ai politici. Quanto al popolo ritengo che i maschi non desiderano tanto vivamente un re, come le donne una regina. La monarchia coltiva lo snobismo ma la repubblica non è da tanto da sradicarla. La monarchia ereditaria è un pericolo, ma può essere utile d'altronde che il capo dello Stato sia allevato in vista delle sue future funzioni. In conclusione io credo che in un paese a regime democratico e parlamentare come la Norvegia, il concetto di un re è di un presidente è così ideatico da non rendere possibili grandi lotte da una parte o dall'altra.
 «Al capo dello Stato che potrà darci maggior affidamento di pace nel paese è probabilmente il presidente; ma se un re si può promettere dei vantaggi nelle nostre relazioni internazionali, ben venga!»
 Fridtjof Nansen. Il celebre esploratore, è inquieto dello stato attuale d'anarchia e ciò lo rende favorevole a tutte le forme di governo che possano riparare prontamente alla presente acedia.
 «Se o' è dato instaurare domani una repubblica possibile, vorrà sempre meglio di una elezione regia fra un anno»
 Ma l'onorevole Abraham Berge, presidente del Lagting, è per la corona. L'Europa lo esige.
 «La soluzione migliore? La Monar-

I precedenti del viaggio

nei paesi del sole

Non è la prima volta che, ministro, l'on. Fortis visita la Sicilia e le Calabria.
 In Sicilia andò già, essendo ministro per l'agricoltura e commercio, nel 1898. Lo accompagnavano gli allora suoi colleghi di gabinetto Finocchiaro Aprile e Nunzio Nasi. Arrivò agli arancini a Palermo il giorno 23 ottobre e i tre ministri intervennero subito a una solenne adunanza del Consiglio agrario, di cui era presidente l'on. Seiseca. Questi pronunciò un discorso e l'on. Fortis gli rispose promettendo fra l'altro che, per opera sua, il Governo sarebbe intervenuto per aiutare la ricostruzione dei vigneti onerando i proprietari dai tributi. Aggiunse che avrebbe anche presentato un progetto di legge sul proscritto agrario. Quindi, insieme agli altri due ministri, l'on. Fortis andò, sempre accompagnato molti bauchetti, a Trapani e a Messina.
 Di poi, ma col solo on. Colosimo, suo sottosegretario, passò lo stretto e giunse a Catanzaro, dove andarono a incontrarlo le autorità e molti personaggi, tutti in 50 carrozze. Di deputati erano presenti gli on. Lucifero, Rosi, Milano, Venturi e Sanseverino.
 Il ministro d'agricoltura, risentito prima dal profetto, visitò la scuola di agricoltura, il gabinetto agrario e quello zoologico; l'ossifido; poi assistette a un banohetto di 180 coperti.
 Al banohetto fu data lettura di un telegramma dell'on. Nasi, il quale annunciava alle popolazioni calabresi che presto avrebbero veduto i benefici di fatti dell'opera del Governo. Quindi l'on. Fortis parlò, e, secondo la relazione della Stefani, nel discorso disse:
 «Prometto un programma netto, chiaro e perciò di facile attuazione, onde i successori possano compiere l'opera di grandezza morale ed economica che spetta al paese.
 A Nicastro l'on. Fortis intervenne a un altro banohetto e là disse di portare del suo viaggio nella Calabria «un'impressione indelebile di conforto e di orgoglio, perché ha constatato essere rimata la fiducia nel Governo e questo farà il suo dovere, secondando le attività che riconducono il paese alla redenzione economica.»
 Noi abbiamo rammentato date, discorsi, promesse e non aggiungiamo nulla.
 Siciliani e calabresi giudicheranno loro.

Minerva smemorata

Minerva smemorata! Tutti i giorni

ne viene fuori qualcosa alla Minerva ad attestare queste sue il confuocismo dell'amministrazione dell'istruzione pubblica.
 Al Ministero si ignorano persino le disposizioni prese verso i suoi dipendenti!
 Ecco un esempio tolto da uno degli ultimi bollettini del Ministero dell'istruzione e che riferisce la Gazzetta del Popolo di Torino. In esso bollettino si legge che «Fuori Annibale, professore di diritto e legislazione rurale negli Istituti tecnici è confermato nel comando al Ministero di grazia e giustizia conservando il grado e lo stipendio di cui è provveduto dal 1 ottobre 1905 al 30 settembre 1908 salvo contraria disposizione»
 La conferma del comando al Ministero di Grazia e Giustizia è nientemeno che falsa. Ed alla Minerva si fanno bollettini ufficiali per diramare inconsideratamente delle falsità in atto pubblico.
 Infatti fra i giornalisti è noto che il collega prof. Annibale Fiori cessò di appartenere al gabinetto del Ministero di Grazia e Giustizia dal giorno in cui l'on. Ronchetti lasciò il portafoglio di guardasegretario e che da allora passò a palazzo Braschi a far parte del Gabinetto del Ministero degli Interni on. Fortis.
 Ora come si fa a confermare un mandato che più non esiste e che è stato già cambiato in un altro?
 Malgrado il comunicato ufficiale del Ministero dell'istruzione pubblica, il Fiori rimarrà a Palazzo Braschi ad attestare sempre più i grossi granchi che si prendono alla Minerva.
 Si metta almeno il corraute delle cose che la concernono!

Associazioni fra gli impiegati comunali

Il Consiglio direttivo dell'Associazione

prov. fra i dipendenti delle aziende pubbliche locali, nella seduta del 4 corr. esaminò i legni di due maestri comunali sulla destinazione avuta per l'anno scol. 1905-1906, ed incaricò tre soci di studiare delle proposte da farsi all'Amministrazione Comunale, che valgano ad evitare degli inconvenienti nei riguardi dei maestri, senza pregiudicare minimamente il funzionamento della scuola; esaminò il caso di licenziamento di due guardie

Anche il Nikita dà la costituzione

e convoca la Camera per la festa di S. Nicola

La Stefani comunica:
 Il principe Nicola ha diretto al popolo montenegrino un proclama in cui, esaltando la libertà, l'indipendenza, l'eroismo e il patriottismo del monte negro, ordina le libere elezioni dei deputati, convoca la Camera per il 6 dicembre, festa di San Nicola, concedo di sua propria iniziativa alcuni diritti per la partecipazione agli affari e alla direzione del popolo ed invita i deputati a cercare di trovarsi d'accordo con lui e il suo governo, che è il migliore, per la felicità e prosperità della cara patria.
 Il piccolo e povero principato del Montenegro aveva una organizzazione patriarcale militare: era governato, fino a ieri, dal principe Nicola, che aveva poteri quasi assoluti, assistito da un Senato consultivo di esso eletto, e da una Skoupstchina, composta dei capi delle tribù.

Chiedete sempre il liquore "DAF", Specialità CANCELANI e CREMESE - Udine

chia, potremo così cooperare più presto col resto dell'Europa.

L'egregio presidente si è dimenticato di dirci a che cosa intenderebbe cooperare la Norvegia monarchica...

Nè più illuminante è la risposta di un contraltista dell'onorevole Berg...

Anch'esso vuole: «La monarchia perchè conviene meglio sia nell'interesse del popolo norvegese...»

Arne Garborg, il poeta e romanziere norvegese che accurate traduzioni francesi hanno fatto conoscere anche a noi...

«Per la Norvegia d'oggi, una costituzione repubblicana sul modello della Svizzera, sarebbe la soluzione migliore...»

«Spetta al popolo di decidere della sua sorte. La maggioranza essendo repubblicana, credo che la repubblica sarebbe la miglior forma del futuro governo norvegese...»

Ma professoralmente, il prof. Sars dell'Università di Christiania, adotta la così:

«Distruggere dalle fondamenta il ricostruito da capo a fondo, fa il programma degli uomini della rivoluzione francese ai tempi della Convenzione...»

«Per una nazione piccola e povera, ma profondamente democratica e di coltura superiore come la norvegese, stimo essere la repubblica la più conveniente forma di governo...»

«D'accordo con lui è un commilitone, il colonnello Spørck, che dichiara essere la repubblica in forma di governo più conforme alle tendenze generali...»

«Rinfrescare le dottrine di un trono per collocarvi uno straniero, sarebbe per lo meno causa di irritazione per gran parte dei norvegesi...»

«E per concludere ecco l'opinione di un eccellente Lovland, ministro degli affari esteri e che si trova in una bizzarra situazione, d'essere cioè regio consigliere di Stato per gli affari esteri di un regno che non esiste più...»

Tuttociò non gli impedisce tuttavia di mostrare le sue preferenze per una repubblica tipo svizzero...»

«Si avrà probabilmente a scegliere fra tre sorta di repubbliche — prevede il molto onorevole ministro degli esteri — repubblica monarchica come in Francia, in cui il presidente è un re a sedenza; repubblica cesareica come negli Stati Uniti, in cui il presidente è un autocrate a repubblica repubblicana come in Svizzera...»

Quest'ultima forma sarebbe la preferibile; noi l'adatteremo senza esitazioni...»

Ma ahimè, se gli dei non aiutano, la Norvegia avrà il suo piccolo fantasma reale. Lo Storting, felice le pratiche col principe Carlo di Svezia e la sua rispettabile consorte principessa Ingeborg, ha aperte trattative col sig. Carlo di Danimarca...»

Il popolo norvegese ha optato la monarchia

Telegrafano da Londra 6 sera: Si annunzia che il referendum in Norvegia intorno alla forma di governo da adottare, ha dato il risultato seguente: 200,000 voti per la monarchia e 60,000 per la repubblica.

Dott. UGO ERSETTIG Allievo della Clinica di Vienna Specialista per l'Otite - Ginecologia e per le malattie dei bambini Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi VIA LIBUTTI, N. 4

Alberto Raffaelli Chirurgo Dentista UDINE Piazza S. Giacomo (Casa Giacomelli) Prof. Ettore Chiaruttini SPECIALISTA per le MALATTIE INTERNE e NERVESE. Visita dalle 18 alle 14 - Marcatronne, N. 4

Cronaca Provinciale

Ferdonno, 5. — Prima luci elettorali (Simplificazioni) — Dunque, per il prossimo 28 le elezioni generali amministrative.

Prima ancora di cominciare la campagna, trovo utile per i lettori... ed anche per me, dare dalla mia finestra uno sguardo alle condizioni che avverrà la lotta.

E passeremo anche in rivista armi e soldati degli eserotti che si preparano a combattere. Lasciamo stare per oggi — tanto è storia di ieri e tutti la conoscono — la vita dell'ultima amministrazione comunale.

Un altro giorno, se lo avremo opportuno, ne ricorderemo oltre la vita anche i miracoli, per oggi bastano due pennellate di introduzione.

Da più di due anni la famiglia clericomoderata comanda a palazzo municipale. Ancora nel luglio scorso, dopo le elezioni il consiglio è composto, come è noto di 30 membri — ora la mano del clericomoderato che possedevano 22 posti; mentre la minoranza era costituita da 8 radicali e 2 socialisti.

Dopo le ultime elezioni nessuno pensava certo alla crisi: i Cossetti, i De Carli, i Veroli, i Cattaneo che erano divisa fra loro la fruttata assessorale senza considerarne leccolati agli affamati tirapiedi clericali, speravano di godersi per tanto tempo ancora il papato del potere.

E noi saremmo ancora governati e deliziati dal potere di tante queste brave persone, se non avessero provveduto i clericali a romper loro le uova nel paniere.

Questi pensarono che dopo tutto essere servi di Dio e della chiesa era una cosa che per loro andava benissimo, ma non era scritto in Cielo che perciò dovevano servire anche i moderati, e tanto meno serviva gratis.

Sdegnati della parte loro di sgabotto con un rapido voltafaccia i clericali vennero a rafforzare l'opposizione e la barca moderata andò allora in secca.

Non vollero gli uomini dell'ordine che c'erano dentro convincersi subito che l'incendio non aveva rimedi, e che era meglio subito scendere a terra e non far ridere con inutili sforzi quelli che osservavano dalla sponda.

No, si fu perfino un onorevole che fece da rimorchiatore per trarli da quelle acque, rimorchiatore così ingenuo da domandare pietà agli scegiti in cui la nave era arenata.

Tutto fu inutile e l'onorevole si rimise la fatica, perchè dopo tanti tira e molla lo stato maggiore moderato dovette lasciare la barca fra le biffe del buon pubblico.

E bisogna proprio convenirsi; i moderati con il loro contegno non avevano fatto niente per catturarsi le simpatie di questo pubblico.

Mai iniziativa geniale e largamente umanitaria era partita dal seno della Giunta in questi due anni di vita, mai una di quelle mosse generose che trascinano all'applauso anche gli avversari.

E ne avrebbero pur avuta tanta volte l'opportunità! Quei signori, che si credevano inevitabili ed infallibili non seppero che vivere alla giornata. Procedevano per forza d'inerzia e credevano invece di rappresentare il moto perpetuo.

Ma non andiamo a discostare tutti i demeriti — e sarebbero tanti — della Giunta cessata, se ne mancherebbe davvero il tempo e la voglia!

Del resto li ha giudicati e condannati il Santo Ufficio, si sa, non conosce l'appello.

Torniamo alle armi ed agli eserotti. I clericali hanno programma proprio e nomi propri e si dice che per questo e con questi vogliono combattere. Ci sarebbe dopo l'esercizio dei moderati, eserotti senza bandiera perchè vessillo non può esservi dove uomini non hanno idee, o per idee si spacciano scintille di piccole passioni, urti di piccoli interessi, dove si baratta per genio l'abilità e per l'abilità l'ingegno.

Piuttosto che un esercito di combattenti questo sarà un esercito di antichi comedianti che anche una volta — col sorriso laido della vecchiaia che non vuol rassegnarsi faranno — stera impuniti — l'occhio di triglia al partito clericale.

Vedremo se questo sarà tanto casto da non cadere a certi inviti. E' indubbio che il forte esercito socialista prenderà parte alla battaglia elettorale. Quale in questi momenti il dovere preciso del partito democratico? Quale il contegno di tutti gli spiriti desiderosi di libertà e di progresso? Siccome la chiacchierata può continuare, noi andremo esponendo domani le idee nostre perocché, e parleremo appunto sul dovere del partito democratico.

AUGUSTO VERZA VEDI IN QUARTA PAGINA

Genova, 5 (rit). — Note municipali. — La Patria del Fri... organo ufficiale della regione e dei... degli assessori genovesi, si fa il dovere di pubblicare una dichiarazione redatta in forma tanto elevata da essere incomprensibile e firmata dagli illustri geni componenti la maggioranza consigliere e ciò per difendere il cav. Daniele Strolli dagli attacchi della imputazione minoranza.

Il bello sta nel fatto che uomini come il co. Groppiero, l'ing. Coletti, il dott. Palese i quali per loro disgrazia sono quasi completamente sordi hanno udito parola per parola lo svolgimento dell'incidente!

Il cav. Daniele Strolli, benchè non sia suo sistema di rispondere a calcolose insinuazioni, si rivolge con una lettera al sindaco suo fratello invocando sia tutelata la sua dignità di consigliere comunale villanamente trattata.

E' semplicemente il colmo dei colmi; è il lupo che vuol dimostrarsi vittima dell'agnello!

Ma dica egregio cavaliere: non ha Eli veduto nella sala tutta quella gente? Crede forse che basti una dichiarazione di persone che hanno scritto come Groppiero, Coletti e Palese per convincere il pubblico meco sordo, che la provocazione è partita da Lei, da Lei che senza domandare la parola si è creduto in diritto di imporre il silenzio a delle persone che, diciamo francamente, d'interesse delle cose e dei lavori del Comune, molto più di tanti altri che vengono alle sedute solo quando il disotto il dazio consumo?

Questo riguardo alla sua dignità quale uomo pubblico; quanto alla sua dignità privata lo credo sia affare esclusivamente suo, affare che non o'nteressa, ne' punto, ne' poco!

Con quale coraggio poi i sapienti nostri amministratori invochino il giudizio del pubblico, io non lo so.

Con quale coraggio il segretario incaricato Rossini affermi che le nostre finanze sono in ottimo stato non arrivo a comprendere!

Diciamo i nostri bravi amministratori cosa hanno fatto dagli staccamenti per la luce elettrica, per l'ammortamento del prestito delle scuole, per il restauro dell'acquedotto vecchio e per altri lavori che mai si fecero e poi potranno imporsi il silenzio.

Ma fino a quando si spracano i denari in cose fuori preventivo, noi avremo più che il diritto, il dovere, di gridare e gridare forte che il Comune è malissimo amministrato e ciò in barba a tutti i Fantoni, a tutti i Groppiero ad un tratto diventati professori di diritto finanziario.

Palazzo, 5 — Per la verità — Non fu il processo Del Bon Antonio, come scrisse il corrispondente da Tolmezzo, quello che smarrì i sacchi della corrispondenza il 22 ottobre scorso, bensì l'altro processo Moser Leonardo.

E' vero che detti sacchi erano stati collocati posteriormente alla vettura, ma fu però assodato trattarsi di furto, come da indagini esposte dal nostro zelante brigadiere dei carabinieri e dall'ispettore delle Poste. E' ancora vero che i sacchi furono rinvenuti, ma vuoti, e tutto consegnati all'affido postale di qui. Oggi poi nel Municipio di Satrio, il Pretore di Tolmezzo udirà le disposizioni dei testimoni per la relativa istruttoria del processo.

N. Giorgio della Richinvalda, 5 — Cassa dei prestiti — Oggi ebbe luogo l'assemblea della locale Cassa di Prestiti.

Malgrado il tempo contrario, più di 200 soci presenziarono all'adunanza. Il presidente comm. Pe... fa dar lettura dell'ultima situazione ai conti. Da questa risulta come la Cassa vada man mano allargando la propria sfera d'azione, come proceda confortata dalla generale fiducia.

Il presidente intrattiene quindi i soci intorno ad una sottoscrizione da aprirsi per l'acquisto del granoturco, e informa poi l'assemblea intorno all'operato della locale Commissione per il miglioramento del destino del vino; e cioè dell'avvenuta importazione di un secondo toro Stimmentati da esser adibito alla Monta nella Stazione consorziale S. Giorgio-S. Martino.

Dopo scambio l'idea d'interesso sociale, la seduta viene levata.

E ben vengano, e si succedano magari con qualche frequenza, queste simpatiche riunioni tanto atte a far comprendere, a far apprezzare ai lavoratori dei campi i vantaggi della vera, della sana cooperazione.

Folettto Umberto, 5 — Beneficenza. — Per la morte del sig. Sonvilla Vittorio, dalla di lui moglie Annina Toso vennero elargite alla Congregazione di Carità di Folettto Umberto la somma di italiana lire 50.

Per la morte della signora Croatto Maria moglie del sig. Mansutti Giuseppe Assessore anziano del Comune vennero fatte le seguenti elargizioni:

Rizzani cav. Leonardo lire 5, Canolani Massimiliano 2, Tirladelli Silvio 1, Florida Fortunato 1. Si pongono grazie vivissime ai generosi oblatori.

Orfide, 6. — Locanda sanitaria. — Oggi, con le solite formalità si è chiusa la locanda sanitaria che da trenta giorni funzionava presso la cucina della Casa di Ricovero.

Tutti i partecipanti conseguirono notevoli vantaggi. Consiglio comunale. — Questa sera alle 10 si riunì il Consiglio comunale e prese diverse deliberazioni.

Partita di caccia. — Oggi, detto fatto, approfittando di un momento di bonaccia, alcuni cacciatori si misurarono al tiro al fringuello. La partita fu interessante.

Il primo premio fu assegnato al signor Zullani dott. Romano, il secondo al sig. Nonini, il terzo all'v. Poila. Grave rissa tra fratelli.

Viviani G. Stanotte i due fratelli, Cicalini di Firmiano (Premarlacco) vennero tra loro a divertire per interessi famigliari, passando subito alle vie di fatto.

Nella colluttazione uno d'essi, il Luigi Visentini, d'anni 24, riportò delle gravi ferite alla braccia, suturate, nel pomeriggio odierno, dal medico dottor Accordini non oltre 30 punti.

Sui luoghi si recarono i carabinieri. Taranto, 6. — (Democrazia) — Dazio consumo — Oggi alle 4 pom. s'è riunito il Consiglio comunale in seduta ordinaria. Presenti 17 consiglieri; assenti l'assessore ausiliario L. Pontelli, il supplente Arnellini Gispato, il consigliere Dileonardi, senza giustificazione.

È approvato all'unanimità il capitolato d'appalto, meno un voto, quello del sig. Giuseppe Miesettini che occorre a se stesso s'è mantenuto sempre contrario all'appalto. In sostanza il capitolato è il medesimo di quello precedente con gestione in economia, motivo per cui si fanno le meraviglie perchè la spettabile Ditta appaltatrice Grassani abbia potuto fare un aumento di lire 1,700 sulla media dell'ultima qualunque gestione in economia.

Sembrirebbe perciò che il Comune abbia fatto un affare d'oro; ma per chi se come sia andata la gestione dei dazi in questi ultimi anni, l'affare d'oro si riduce ad un affare... d'argento per non dire di rame; gli abbassati di oggi pagheranno le spese non sostenute di ieri ad agli amministratori non resta a risolvere che un semplicissimo quesito: se oggi guadagneremo lire undicimila annue in più, quanto diciamo di migliaia non abbiamo perduto ieri

CRONACA CITTADINA (Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

Federazione fra i dazieri A proposito di una protesta Ieri sera il riuniti in Assemblea il Comitato della Federazione Dazieri di Udine - ramo Impiegati.

In seguito alla pubblica protesta di alcuni soci comparso sui due giornali Gazzettino e Giornale di Venezia ed inoltre per una dimostrazione scritta pervenutagli nello stesso giorno, ha deliberato di ritenere illegale e quindi nulla la seduta tenutasi la sera del 2 corrente e ciò per il disposto del secondo capoverso dell'art. 7 delle disposizioni che regolano la locale sezione.

Ha deliberato inoltre d'indire per la sera del 14 corrente alle ore 17 e mezza un'altra Assemblea per deliberare sull'ordine del giorno della precedente; avvertendo che tale richiesta responso serve di preventivo a tutti i soci locali e dell'intera Provincia.

L'inaugurazione dell'anno Accademico a Padova Ieri alle 14 si è tenuta nell'Anfiteatro Magna della nostra Università la solenne inaugurazione dell'anno accademico. La cerimonia ebbe uno speciale carattere di grandiosità perchè, dopo cinque anni di rettorato attivo e fecondo, il prof. comm. Nasini cedeva le insegne al nuovo eletto comm. Polacco.

Parlò per il primo il comm. Nasini il quale espresse la sua riconoscenza a tutti i colleghi che valorosamente lo aiutarono nei cinque anni di rettorato, che resterà memorabile perchè sotto di esso vide la sua situazione quel Concorso universitario che rencherà grandi vantaggi al glorioso nostro Ateneo.

Chiuso indirizzandosi al prof. Polacco: «A voi, Magnifico Rettore, auguro che possiate veder tutto compiuto nella vostra vita rettorale, e così come potrete, fra non molto, porre la prima pietra, possiate per me inaugurare l'ultimo Istituto che si costruirà con quei fondi che tanta fatica hanno costato per ottenerlo, che tutto possa riacquir degno del passato superbo della

nostra Università degno dei suoi attingi maestri, degno di Padova!» L'oratore fu applauditissimo.

Rispose il Rettore comm. Polacco, ringraziando i colleghi, della fiducia dimostrategli con l'elevarlo all'alto ufficio. E si augurò quindi — fra gli applausi — di riuscire ad interpretare fedelmente il pensiero dei colleghi, esprimendo parole di viva, sincera gratitudine per l'opera compiuta dal prof. Nasini, a vantaggio dell'Università di Padova, enumerando i fatti principali ricordando tutta una serie di iniziative felicemente condotte in porto.

Dopo che il Rettore ebbe, in nome del Re dichiarato aperto l'anno accademico, il senatore prof. Veronesi pronunciò il discorso inaugurale evolvendo il tema: Il vero nella matematica. Fu uno studio dottissimo, denso di pensieri e di investigazioni acute e tutto illuminato di grande amore alla scienza. L'oratore venne acclamato. La cerimonia terminò alle 18.

coll'economia, in causa di una cattiva amministrazione? Però sia benvenuto l'appalto che a questa sottrae il dazio consumo; e perchè la ditta Grassani ha fama di onestà ed equità speriamo che il paese resterà contento della soluzione odierna.

Notiamo con piacere il voto dell'istituto Consiglio perchè siano conservati all'esercizio gli attuali impiegati. Essi ben meritano l'attestazione di fiducia loro tributata indistintamente da tutti.

Pro Calabria. — Il Consiglio comunale ha ratificato la deliberazione della Giunta di erogare lire 100 a favore dei danneggiati del terremoto.

Una diagezia. — Ieri Gino Forchia d'anni 7 giocando con altri fanciulli della sua età, volle saltare sopra una ringhiera del cortile di casa Pividori. Essendo incantatamente scivolato s'ebbe una lussazione all'anca sinistra. Ebbe la presenza di spirito di levarsi d'impulso da sé, e fortunatamente la ferita non è molto grave com'ebbe ad assicurarsi il medico curante. Mamme, attente ai vostri bimbi!

Il candidato del cuore. — Così ebbe a presentarlo nella proclamazione d'Arteaga il Presidente della riunione sig. Alfonso Morgante. Oggi riserva l'annunciarlo della nostra sconfitta. Più che sconfitti veramente fummo sopraffatti dalla ibrida coalizione clericomoderata che coll'elezione di Caratti temeva di perdere la preponderanza nelle amministrazioni dei comuni. I goni, colla riuscita del D'Aroneo, ebbero la pretesione di aver salvato la religione, la patria, la monarchia, ed i furbi gloriosi perchè si vidano conservato il potere. Che importa a costoro se non abbiamo più un deputato che si rappresenti in Parlamento e tutali dentro e fuori gli interessi del Collegio?

Il popolo di Taranto ricorda con affetto tutte le prestazioni spontanee ed efficaci dell'on. Caratti in pro del paese e del privato, ed in questo giorno per noi mesto invia a Lui, al candidato del cuore, il memoria saluto.

Pasian Schiavonesco, 6 — La nomina del Segretario. — Ieri si è radunato il Consiglio Comunale. Fra gli oggetti trattati si passò alla nomina del Segretario che diede il risultato seguente: son voti il sopra 20 votanti, eletto il signor Sebastiano Zanier di Udine che in breve prenderà consegna dell'Ufficio.

(Apprendiamo con vivo piacere la nomina dell'amico Zanier, sicuro che il Comune di Pasian Schiavonesco, sotto ogni rapporto, ha fatto un'ottima scelta. N. d. R.)

Vedi in quarta pagina Avviso cartoleria

CRONACA CITTADINA (Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

Federazione fra i dazieri A proposito di una protesta Ieri sera il riuniti in Assemblea il Comitato della Federazione Dazieri di Udine - ramo Impiegati.

In seguito alla pubblica protesta di alcuni soci comparso sui due giornali Gazzettino e Giornale di Venezia ed inoltre per una dimostrazione scritta pervenutagli nello stesso giorno, ha deliberato di ritenere illegale e quindi nulla la seduta tenutasi la sera del 2 corrente e ciò per il disposto del secondo capoverso dell'art. 7 delle disposizioni che regolano la locale sezione.

Ha deliberato inoltre d'indire per la sera del 14 corrente alle ore 17 e mezza un'altra Assemblea per deliberare sull'ordine del giorno della precedente; avvertendo che tale richiesta responso serve di preventivo a tutti i soci locali e dell'intera Provincia.

L'inaugurazione dell'anno Accademico a Padova Ieri alle 14 si è tenuta nell'Anfiteatro Magna della nostra Università la solenne inaugurazione dell'anno accademico. La cerimonia ebbe uno speciale carattere di grandiosità perchè, dopo cinque anni di rettorato attivo e fecondo, il prof. comm. Nasini cedeva le insegne al nuovo eletto comm. Polacco.

Parlò per il primo il comm. Nasini il quale espresse la sua riconoscenza a tutti i colleghi che valorosamente lo aiutarono nei cinque anni di rettorato, che resterà memorabile perchè sotto di esso vide la sua situazione quel Concorso universitario che rencherà grandi vantaggi al glorioso nostro Ateneo.

Chiuso indirizzandosi al prof. Polacco: «A voi, Magnifico Rettore, auguro che possiate veder tutto compiuto nella vostra vita rettorale, e così come potrete, fra non molto, porre la prima pietra, possiate per me inaugurare l'ultimo Istituto che si costruirà con quei fondi che tanta fatica hanno costato per ottenerlo, che tutto possa riacquir degno del passato superbo della

nostra Università degno dei suoi attingi maestri, degno di Padova!» L'oratore fu applauditissimo.

Rispose il Rettore comm. Polacco, ringraziando i colleghi, della fiducia dimostrategli con l'elevarlo all'alto ufficio. E si augurò quindi — fra gli applausi — di riuscire ad interpretare fedelmente il pensiero dei colleghi, esprimendo parole di viva, sincera gratitudine per l'opera compiuta dal prof. Nasini, a vantaggio dell'Università di Padova, enumerando i fatti principali ricordando tutta una serie di iniziative felicemente condotte in porto.

Dopo che il Rettore ebbe, in nome del Re dichiarato aperto l'anno accademico, il senatore prof. Veronesi pronunciò il discorso inaugurale evolvendo il tema: Il vero nella matematica. Fu uno studio dottissimo, denso di pensieri e di investigazioni acute e tutto illuminato di grande amore alla scienza. L'oratore venne acclamato. La cerimonia terminò alle 18.

Per la commemorazione di Tullio Massarani Ieri il prof. Lodovico Cirio, per incarico dell'Associazione degli Asili Infantili di campagna nella provincia di Milano ha commemorato a Milano, nel Palazzo Marino, il compianto illustre letterato Tullio Massarani. Il prof. Mo... gliano impedito d'intervenire alla commemorazione a cui era stato invitato aderì alla cerimonia una lettera al prof. Cirio, da cui stralociano questi periodi: «Mi duole che gli impegni professionali m'impediscono di ascoltare la parola eloquente che farà vivere l'adorata personalità dell'uomo in cui l'abilità geniale dell'ingegno aperto a tutte le voci del buono, del vero e del bello era risuscitata da un fervido sentimento di giustizia. Onorato di lunga, cordiale amicizia dal Giorino Estinto di cui ammiravo l'integrità della vita, l'alto e sereno patriottismo, mondo di ogni nebbia settaria, l'ingegno luminoso, mi compiacqui che a Lei sia stato affidato il compito di commemorarlo degnamente.»

Associazione "Scuola e Famiglia"

Sabato, si radunò il Consiglio direttivo di questa Associazione. Aperta la seduta il Consiglio, su proposta della signora Franca Fracassetti...

Il «Moto Perpetuo» del Ries. La perfetta conoscenza dell'istrumento, il sentimento, l'intonazione, lo preconizzano un concertista di vaglia.

divanti, poltroncina, tavolo coi cataloghi del Signorini e modelli da scegliere, insomma un ambiente disposto con fine buon gusto e sobrietà.

PICCOLA POSTA Corrip. San Giorgio Rich: grazie e vogliono scrivervi un frequente. Il ritardo, come vedete, dipende dallo spazio tutto impegnato.

Pannello di granone nonchè panelli di lino, cocco e seramo trovansi in vendita presso la Ditta L. NIASIO di UDINE

LA CONFERENZA DI A. CARINI su l'«Arte e la fede» Molto pubblico accorre ieri sera alla Sala Cecchini ad ammirare la fervida eloquenza dell'on. Carini.

LA REQUISIZIONE DEI CAVALLI Cambiamento di località Ieri come annunciato, è incominciata in Piazza Umberto I° la requisizione dei quadrupedi ordinata dal Ministero.

Si rientra in scioristia Sotto questo titolo il Crociato di ieri deplora come i denari provenienti dalle offerte fatte dai credenti nella cassetta della Chiesa del Cimitero, in suffragio alle anime purganti, non sieno direttamente inviate in Purgatorio; mentre invece (dice lui) vanno nella Cassa del Comune.

Quattro magnifiche vetrine Domenica sera quasi passavano per Piazza Mercatovecchio non potevano non fermarsi davanti alle quattro splendide vetrine del negozio Francesco Lorenzon.

Note e notizie La costituzione anche in Cina I giornali inglesi pubblicano il seguente dispaccio da New York: Leon Hohowang Hohang, segretario della Missione cinese che è incaricato di studiare gli ordinamenti governativi dell'America e dell'Europa, è giunto stamane.

Falegnami disgraziato Il falegname Gorasso Angelo d'anni 62, da Camporotondo, transitava nel pomeriggio d'ieri per Via Villalta.

Fuerali Ieri alle 4 pom. seguirono i funerali della compianta signora Marianna Uesig vedova Forzi, morta dopo lunghe sofferenze nell'età di 88 anni.

Teatri ed Arte. Teatro Minerva. La terza della «Tosca» Questa sera avremo la terza rappresentazione dell'opera Tosca che tanto successo ottenne nella due sere precedenti.

Cateidoscopia L'onomastico. — Oggi 7 novembre, S. Prudencio vescovo di Padova (secolo I e II).

Prima Fabbrica Italiana ZOCOLI in LEGNO Premiata alla Esposizione R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti ITALICO PIVA - Udine

Ringraziamento La Famiglia della Compianta Maria Masulli sente il dovere di ringraziare vivamente commossa, l'Egregio dottor Francesco Feruglio direttore della casa di salute di Ribis, la Superiora e la Suora di Carità, per le amorevoli e pazienti cure prestatele durante la breve sua malattia e per aver accompagnato la cara salma fino al Cimitero di Feletto.

MALATTIE D'ORECCHIE GOLA e NASO D. G. VITALBA Specialista VENEZIA Calla degli Avvocati, 3900 VISITE tutti i giorni dalle ore 15 alle 17

UDINE Cartolerie BARDUSCO Mercatovecchio - Cavour, 34 DEPOSITO di LIBRI SCOLASTICI e da SCRIVERE CARTE fine ed ordinarie, a macchina ed a mano da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.

Farmacia FILIPPUZZI-GIROLAMI - Udine Via del Monte Sciroppo di glicerofosfati con o senza Stricnina preparato dal chimico-farmacista ACHILLE DONDA

Prima Fabbrica Italiana ZOCOLI in LEGNO Premiata alla Esposizione R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti ITALICO PIVA - Udine Via Superiore, n. 20. A RICHIESTA si spediscono CAMPIONI

Prezzi da non temere concorrenza

Prezzi da non temere concorrenza

Unico grande deposito Pelliccerie CON PREMIATO LAVORATORIO AUGUSTO VERZA - UDINE

Via Mercatovecchio N. 5 e 7



Pellicce da Uomo e da Signora - Poltoncini - Figari - Mantellino - Stole
Collari - Cravatte - Manicotti ecc. ecc.

Pellicciotti e Pellicole per Automobilisti

SCALDAPIEDI - TAPPETI ed ogni altro articolo del genere

N.B. - Si assume qualunque lavoro di pellicceria, garantendone la perfetta esecuzione

Grande assortimento impermeabili per Uomo e per Signora, mantelline per Ciclisti - Alpinisti ecc.

SOPRASCARPE GOMMA

Completo assortimento Chincaglierie Mercerie - Maglierie da uomo, donna, bambini - Guanti, camicie, colli, polsi, cravatte, ecc.

GRAFOFONI COLUMIA da L. 50 a L. 150

Dischi pasta dura i più perfetti grandi a L. 3.75, piccoli a L. 1.85.

CETRA IDEALE a Lire 27.00 con 20 pezzi

Rubrica utile

pel lettori

Ferrovie		Partenze		Arrivi	
da Udine a Venezia	da Venezia a Udine	da Udine a Pontebb.	da Pontebb. a Udine	da Casarsa a S. Spirid.	da S. Spirid. a Casarsa
O. 4.30	9.38	O. 9.17	9.10	A. 9.25	10.05
A. 8.20	12.07	D. 7.58	8.55	O. 14.80	15.10
D. 11.25	14.15	O. 10.85	18.99	O. 18.87	19.20
O. 13.15	17.45	O. 17.15	19.18	da Casarsa a S. Spirid.	da S. Spirid. a Casarsa
M. 17.30	22.25	O. 19.10	21.20	L. 9.15	10.08
D. 20.05	22.45	O. 20.05	22.45	M. 14.35	15.27
		O. 21.20	23.40	L. 18.40	19.30
		O. 22.25	24.45	da Udine a S. Spirid.	da S. Spirid. a Udine
		O. 23.07	25.22	M. 7.10	D. 7.50
		O. 23.37	25.52	M. 12.55	A. 13.54
		O. 23.57	26.12	Mp. 17.58	D. 18.57
		O. 24.10	26.25	M. 19.25	D. 20.34
		O. 24.30	26.45	da Trieste a Venezia	da Venezia a Trieste
		O. 24.50	27.05	D. 8.07	8.10
		O. 25.10	27.25	M. 11.50	D. 7.00
		O. 25.30	27.45	D. 17.80	A. 18.45
		O. 25.50	28.05	O. 18.30	D. 18.60
		O. 26.10	28.25	da Udine a Trieste	da Trieste a Udine
		O. 26.30	28.45	O. 5.25	8.45
		O. 26.50	29.05	O. 8.00	11.98
		O. 27.10	29.25	M. 15.42	19.48
		O. 27.30	29.45	D. 17.25	20.50

Tramvia a Vapore

da Udine a S.	da S. a Udine
R.A. S.T. Daniels	Daniels S.T. R.A.
8.15	8.40 10. —
11.20	11.40 13.00
14.50	15.15 16.35
17.35	18. — 19.20
	7.20 8.35 9.00
	11.10 12.25 —
	13.55 15.10 16.30
	17.30 18.45 —

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Mania. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 16, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Formale, Mortegliano, Costanzo — Recapito alle «Stalle al Turco» via F. Cavallotti — Partenza alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertoldo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napolitano», ponte Poscolle. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Favia, Falmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8.30 partenza alle 15, di ogni giorno, per Fovoletto, Faedis, Attimis — Partenza alle 15; arrivo alle 8.30.

Per Godreigo, Sedglano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9, ad arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 3 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Libretti di paga

per operai

Venduti presso la
Tipografia Marco Bardusco.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 6 Novembre 1905.

RENDITA 5 %	105 50
3 1/2 %	104 63
3 %	73 —
Azioni:	
banca d'Italia	1268 —
Ferrovie Meridionali	748 50
Mediterranee	489 —
Società Veneta	119 75
Obbligazioni:	
Ferrov. Udine-Pontebb.	504 —
Mediterranee	358 —
Modicane	502 —
Italiane 2 %	358 50
Cred. com. e prov. 8 %	503 50
Cambiali:	
Fontaine Banca Italia 3.75 %	502 75
Cassa R. Milano 4 %	507 25
It. Ital. Roma 4 %	518 50
It. Ital. Roma 4 1/2 %	518 50
Mem 4 1/2 %	524 50
Cambi (cheques - a vista):	
Francia (oro)	99 88
Londra (sterline)	25 11
Germania (marcati)	122 88
Austria (corone)	104 46
Stoccolma (cristi)	5 15
Stoccolma (let)	—
Novo York (dollari)	5 15
Torino (lire turche)	22 83

NOVITA

Le più belle e le più artistiche cartoline d'ogni genere — il più ricco ed il più grande deposito di oleografie, acquerelli, incisioni, litografie ecc. ecc. trovabili presso le

Cartolerie MARCO BARDUSCO

(UDINE)

Prezzi modici

Nuove Tinture Inglesi

Progressiva. Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrate d'Argento ed è insuperabile per la facilità che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro la luidezza e forza veramente giovanili. Non macchia né la pelle né la biancheria. Dietro Carlolina-Yaglia di L. 2.50 la bottiglia grande direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque.

Istantanea per tingere i Capelli o la Barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza nitrate d'argento — L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

Calmante per i Denti

Unico ritrovato per far cessare istantaneamente il dolore di ossi e la fuoriuscita delle gengive L. 1.25 la boccetta.

Unguento Antimicrobico Composto prezioso per la cura sicura delle Emorragie L. 2 il vasetto.

Specifico per i Geloni atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio L. 1 la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1 la scatola grande. Dietro cart. Vaglia spedizione franca. Si vendono direttamente dalla Ditta farmaceutica **Edoardo** del fu **Scipione Teruzzi** di Firenze via Romana N. 37. — Istruzioni sui recipienti medicinali. — In UDINE presso la farmacia Filippuzzi-Girolami in via del Molino.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO - UDINE

Via Mercatovecchio — Via Cavour

Prezzi per Municipi, Scuole, Istituti e Maestri per l'anno scolar. 805-88

100 Libri carta greve satinata formato 4° scrivere di pag. 28 in qualunque rigatura	L. 1.60
100 Libri carta greve formato 4° leon di pag. 28 id.	» 3.25
100 Libri carta greve formato 4° scrivere di pag. 56 id.	» 3.70
100 Fogli carta greve for. 4° scrivere di.	» 0.30
100 Fogli carta greve form. 4° leon di.	» 0.50
100 Fogli carta notarile comune bianca	» 0.40
100 Fogli carta notarile greve rigata	» 0.75
Una grossa (144) penne acciaio comuni	» 0.40
Una grossa (144) penne acciaio fine	» 0.80
Una grossa portapenne armati in ferro	» 0.80
Una dozzina lapis Hardmuth	» 0.25
Una scatola gesso	» 0.50
Un litro di inchiostro nero perfetto	» 0.50

Sui libri di testo sconto del 15 per cento sui prezzi stampati sulle copertine.



LA VERA ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione, esattamente una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore biondo, casto e nero, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, né la biancheria; impedisce la caduta dei capelli, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutto perché la più efficace e la più economica.

Chiedete il colore che vi desiderate: biondo, castano e nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «Il Paese» a lire 3 alla bottiglia di grande formato e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

Tintura Egiziana Istantanea per dare ai capelli ed alla barba IL COLORE NATURALE

Per aderire alleghendone che giungono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la TINTURA EGIZIANA in una sola bottiglia, allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione, il colorito, ripulito e fabbricato, che altre alle solite sentite in due bottiglie, ha posto in vendita la TINTURA EGIZIANA preparata anche in un solo flacone. E' ormai parlatato che la Tintura Egiziana Istantanea è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze velenose, prive di nitrate d'argento, e non sia. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è diventato ormai generale, poiché tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparata a base di nitrate d'argento.

Scatola grande lire 4 — Piccola lire 2.50. — Trovata vendibile in UDINE presso l'Ufficio Annuale del Giornale Il Paese

La Ricciolina



una ricciolina inespugnabile dei capelli preparata da F. Ricciolina di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio. — L'immense successo ottenuto da ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il putrice passando nei capelli perché questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli annessi articolatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2.80

Deposito generale presso la farmacia Antonio Longega - S. Salvatore 4825 - Venezia

Deposito presso il giornale IL PAESE e presso parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.